

L'ANALISI SULLO STATO DI SALUTE DEL NOSTRO PAESE

ECONOMIA ITALIANA TRA I TOP PLAYER MONDIALI ECCO I NUMERI CHE SMENTISCONO LE CASSANDRE

di MARCO FORTIS

Quante volte leggiamo sui giornali, sentiamo in tv che l'Italia è ferma da 30 anni, che non è più cresciuta rispetto ai livelli di fine secolo scorso. È vero, perché abbiamo avuto una crisi molto forte prima nel 2009, poi nel 2011 e nel successivo perio-

do di austerità, ma durante gli ultimi lustri non è che le cose siano sempre andate male, infatti, come vedete, nel primo periodo di otto anni siamo stati in fondo per crescita, crescevamo dell'1,1 % medio annuo rispetto ad altri Paesi che invece crescevano molto più di noi.
da pagina II a pagina V

L'ANALISI DI MARCO FORTIS SULLO

STATO DI SALUTE DEL NOSTRO PAESE

ECONOMIA ITALIANA TRA I TOP PLAYER MONDIALI ECCO I NUMERI CHE SMENTISCONO LE CASSANDRE

Dopo un ciclo difficile, dal 2015 la crescita del nostro Pil pro capite è stata la migliore del G7 dopo quella Usa, siamo i quinti esportatori del mondo e siamo secondi nel G7 per investimenti in tecnologie e mezzi di trasporto

*Ora la sfida del Paese
è mettere a terra*

le risorse del Pnrr
di MARCO FORTIS

Vorrei farvi vedere la prima slide (vedi tabelle) con cui comincia il mio intervento perché quante volte leggiamo sui giornali, sentiamo in tv che l'Italia è ferma da 30 anni, che non è più cresciuta rispetto ai livelli di fine secolo scorso. È vero, perché abbiamo avuto una crisi molto forte prima nel 2009, poi nel 2011 e nel successivo periodo di austerità, ma durante gli ultimi lustri non è che le cose siano sempre andate male, infatti, come vedete, nel primo periodo di otto anni siamo stati in fondo per crescita, crescevamo dell'1,1 % medio annuo rispetto ad altri Paesi che invece crescevano molto più di noi.

Nel secondo periodo di otto anni siamo finiti in fondo alla classifica con un calo dell'1,3 % medio annuo del pil pro-capite. Poi, però, vedete che negli ultimi otto anni le cose sono cambiate e l'Italia è passata al 2°

posto per crescita del pil pro-capite dopo gli Stati Uniti, non cresce più dello "zero virgola", ma cresce in termini di prodotto per abitante più dell'1% all'anno.

Ecco, questa ultima fase si spiega in un solo modo: che sono state fatte delle riforme, introdotti cambiamenti importanti sotto vari profili: quello della fiscalità, anche degli investimenti delle imprese con il piano dell'industria 4.0, sono state applicate delle ricette alla politica economica che sono venute fuori dalla Leopolda. Tante cose, la stessa industria 4.0, gli 80 euro che prima venivano considerati come una cosa minore, poi altri li hanno adottati, portati a 100, poi sono stati trasferiti nella riforma fiscale. Ma anche l'assegno unico familiare, come ci ha detto l'Istat qualche giorno fa, ha permesso all'Italia di reggere alla crisi dell'inflazione nel corso del 2023. Tante cose sono venute fuori e mi piace farvi vedere come hanno impattato sull'economia.

Anche sulla ripresa post Covid, perché anche potete vedere, l'Italia rispetto ai livelli del 4° trimestre 2019 presenta una delle crescite del pil più forte: il 4° trimestre 2023 eravamo del 4,2% sopra i livelli del 4° trimestre 2019. Siamo riusciti a

fare questo anche con un calo della popolazione, per cui se considerassimo il pil pro-capite, non il pil totale, addirittura saremmo al 5%, mentre altri Paesi hanno avuto una crescita economica solo per aumento della popolazione, La Spagna, la Francia, la Germania sarebbero a zero crescita, considerando il pil per abitante, mentre l'Italia il 5%. Vediamo che ci sono stati dei periodi in cui il pil è aumentato notevolmente, soprattutto durante il periodo dei governi Renzi Gentiloni, e poi durante il periodo Draghi, ma rispetto a prima della pandemia, non dai minimi del 2020.

Si può anche vedere che ci sono alcune spiegazioni al fatto che si è innestato un periodo di ripresa di crescita economica. Il primo è che è stato fatto qualcosa per ridurre la



pressione fiscale. In altri periodi era costante o aumentava, nel periodo pre-Covid c'è stata una lunga fase in cui la pressione fiscale è stata ridotta e questo ha permesso un recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Si erano persi 56 miliardi di euro, e poi ancora 64 durante il periodo dell'austerità nella fase a cavallo tra il primo decennio e l'inizio del secondo decennio di questo nuovo secolo. Poi sono stati recuperati 50 miliardi grazie alla crescita economica, dell'occupazione e l'abbassamento della pressione fiscale.

Poi di nuovo c'è stata una stasi. Anche se il fatto che Draghi abbia recuperato 1 miliardo rispetto ai livelli pre Covid vuol dire che è risalito dal profondo rosso che avevamo toccato nel 2020. Altro aspetto importante: migliorando il potere di acquisto delle famiglie, la crescita economica, l'occupazione, c'è stato un dato che pochi conoscono ma che è rilevato dall'Eurostat ed è il numero di persone che soffrono di una severa deprivazione materiale cioè che non riescono a soddisfare un numero adeguato di bisogni fondamentali sia individuali che personali, avere una linea internet, comprare scarpe nuove, uscire a cena almeno una volta a settimana, L'Italia ha ridotto di una cifra enorme il numero dei propri abitanti in condizioni di severa deprivazione materiale proprio in corrispondenza a quel periodo in cui è stato ricostituito il potere di acquisto e c'è stata una forte crescita economica e occupazionale. L'Italia oggi ha un numero di persone private addirittura inferiore a quello che hanno Paesi molto grandi e importanti come la Germania, la Francia e la Spagna. Altro elemento importante

proprio perché è migliorato il potere di acquisto nel periodo in cui questo potere di acquisto è migliorato, vedete, c'è stato un incremento del 6% dei consumi privati delle famiglie che non trova riscontro negli altri periodi. Quindi le riforme sono molto importanti perché migliorano le condizioni di vita degli abitanti, l'occupazione, il potere di acquisto delle famiglie, ma migliorano anche la competitività. Grazie al piano industria 4.0 è stato fatto il più grande ciclo di investimenti in nuove tecnologie e macchinari digitale che ci sia mai stato durante tutto il secondo dopoguerra e addirittura l'Italia è finita al 2° posto tra i Paesi del G7 per quota di investimenti in macchinari sul

prodotto interno lordo, appena dietro il Giappone. Cosa significa avere fabbriche più moderne, con robot, con macchinari avanzati, più digitale, utilizzo del *Cloud*? Significa cambiare completamente l'organizzazione delle fabbriche per essere più competitive ed è quello che è successo alle nostre aziende che, come vedete, hanno fatto investimenti importantissimi, soprattutto nei due periodi in cui il piano industria 4.0 è stato in pieno vigore, cioè i governi Renzi-Gentiloni e poi il governo Draghi, mentre c'è stata una fase in cui il primo governo Conte aveva temporaneamente interrotto questo provvedimento e quindi c'è stato un calo degli investimenti. Qual è stata la conseguenza di questo sulla competitività? Le nostre esportazioni nel periodo 15-23 sono quelle cresciute di più nel G7 perché le nostre imprese sono diventate più competitive, tecnologiche, moder-

ne, innovative e quindi hanno avuto una fortissima crescita delle esportazioni, come si vede dal relativo grafico.

Non ultimo, abbiamo fatto dei passi da gigante in termini di capacità di *export*, addirittura il nostro Paese oggi è il 5° al mondo dopo giganti come Cina, Stati Uniti, Germania e Giappone, ma vi faccio notare che il distacco che ci da il Giappone, che è un Paese che ha il doppio dei nostri abitanti, è ormai ridotto a una quarantina di miliardi di dollari, quindi ci siamo avvicinati tantissimo ai giganti proprio grazie alle politiche innovative che sono state introdotte negli ultimi anni.

Questo mio intervento ha voluto dare la soddisfazione di vedere come alcune idee anche apparentemente semplici, ma efficaci, possano impattare sull'economia portando risultati importanti. Io credo che il nostro Paese abbia ancora, con il Pnrr, adesso un'importantissima opportunità, quella di ammodernarsi ulteriormente, quello che hanno fatto le imprese private oggi lo può fare lo Stato, con più digitalizzazione, modernizzazione della PA, fornitura di servizi più moderni, e basterebbe già solo questo per far crescere ulteriormente il Pil. Abbiamo tanti investimenti infrastrutturali importanti, investimenti nel digitale. Credo che la grande occasione che il Paese ha davanti oggi è di mettere veramente a terra le risorse che l'Europa con il *Next generation Eu* ci ha messo a disposizione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

IL CAMBIAMENTO DOPO LE RIFORME

DOPO UN DIFFICILE AVVIO DI MILLENNIO, DAL 2015 LA CRESCITA COMPARATA DEL PIL PRO CAPITE ITALIANO E' STATA LA MIGLIORE DEL G7 DOPO QUELLA AMERICANA

Per capita GDP, volume
(percentage change on preceding year)

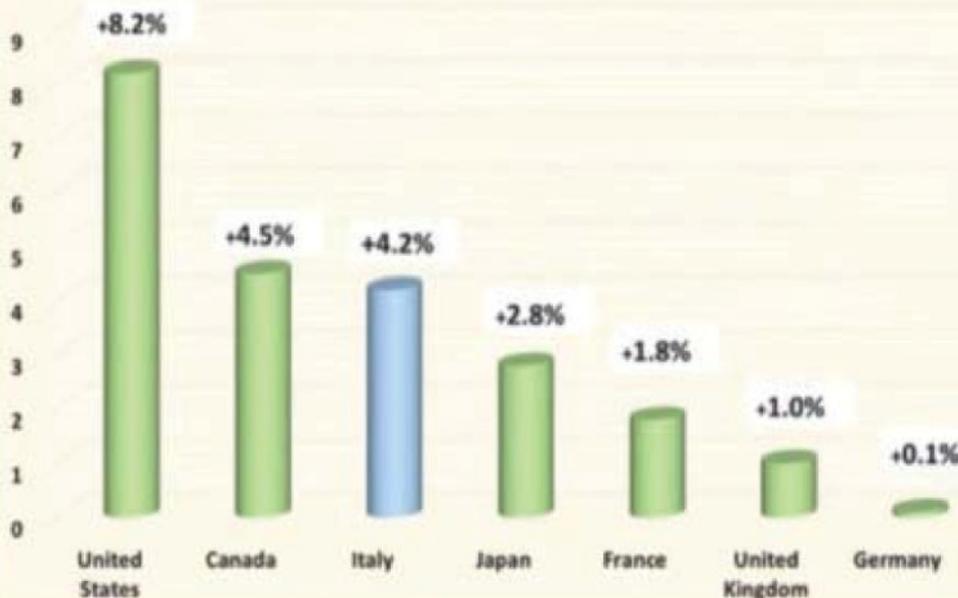
1999-2006 8-years average		2007-2014 8-years average		2015-2022 8-years average	
United Kingdom	2,3%	Germany	1,2%	United States	1,6%
Canada	2,2%	Canada	0,6%	Italy	1,2%
United States	2,0%	United States	0,4%	United Kingdom	0,8%
France	1,6%	Japan	0,3%	Germany	0,7%
Germany	1,4%	France	0,2%	France	0,7%
Italy	1,1%	United Kingdom	0,2%	Japan	0,6%
Japan	1,1%	Italy	-1,3%	Canada	0,4%

Source: compiled by Fondazione Edison on data from OECD

LA CRESCITA ECONOMICA POST PANDEMICA

IL PIL ITALIANO E' ANCHE TRA I MIGLIORI DEL G7 RISPETTO AI LIVELLI PRE-COVID19

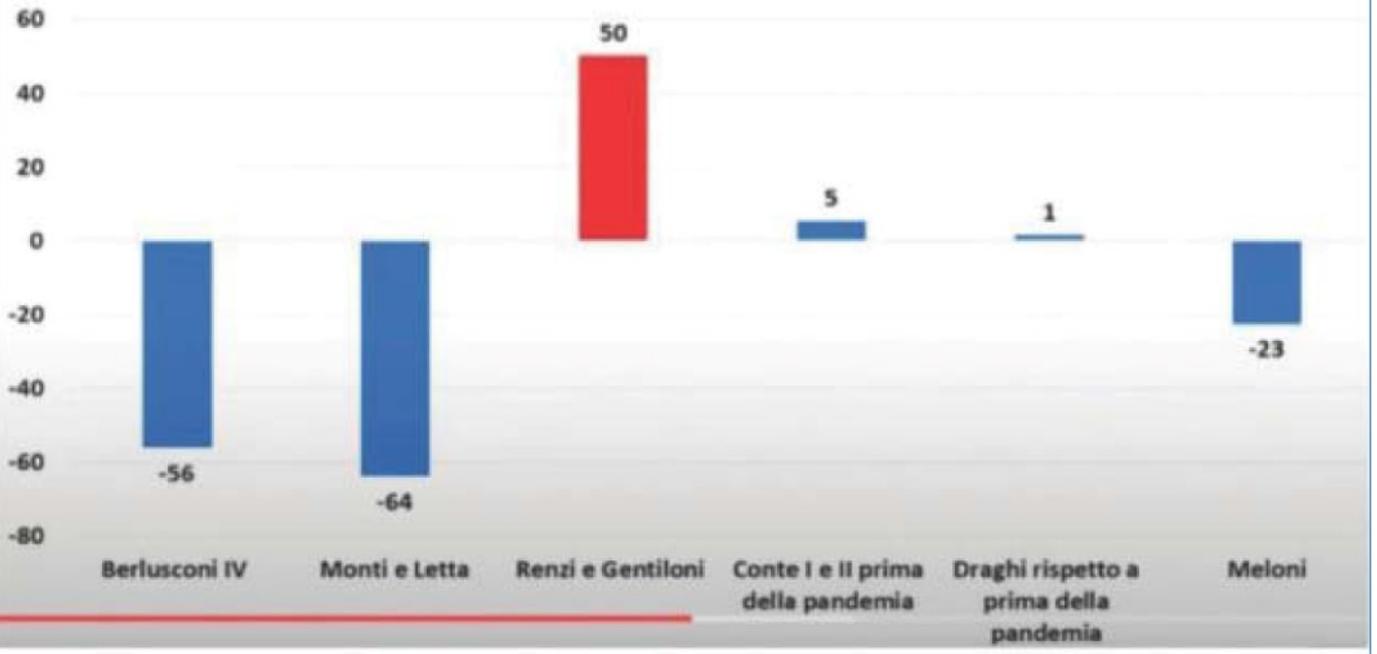
GDP GROWTH: 4th QUARTER 2023 vs 4th QUARTER 2019
(chained volume estimates, seasonally adjusted)



Source: compiled by Fondazione Edison on data from OECD

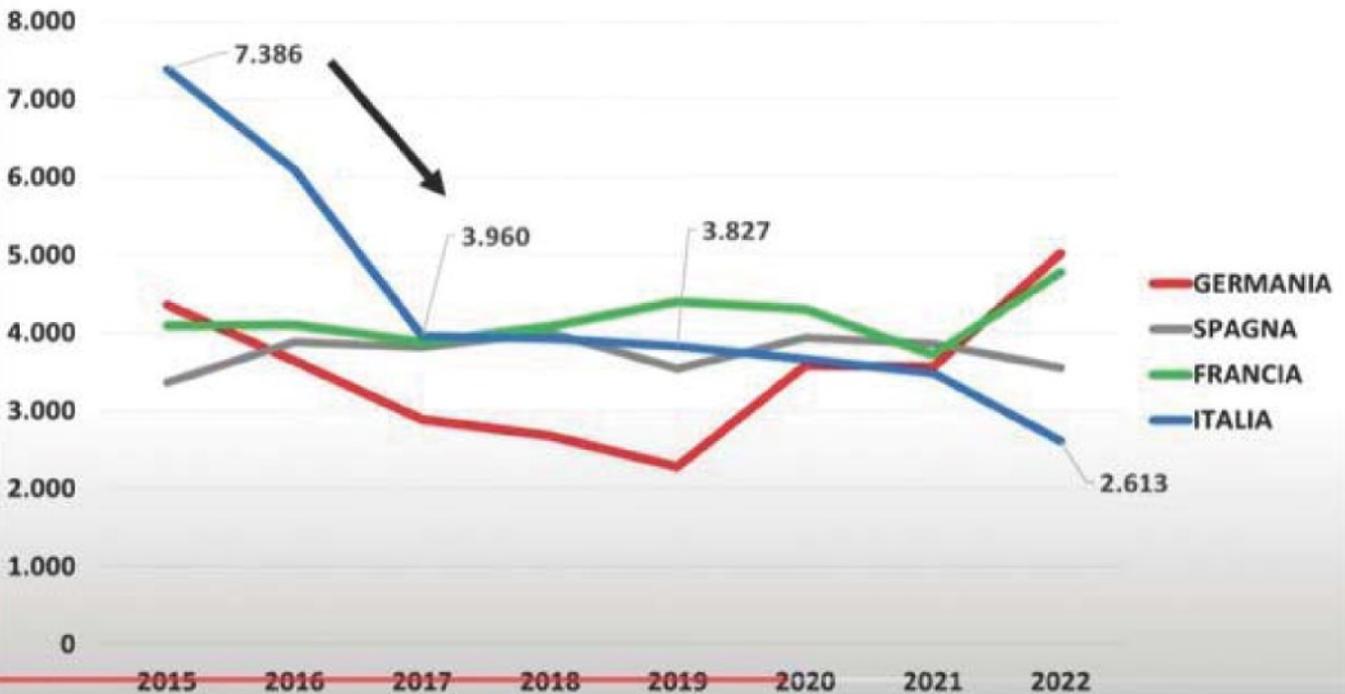
VARIAZIONE DEL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE IN ITALIA NEGLI ULTIMI 15 ANNI DURANTE I DIVERSI GOVERNI

(Variazioni in miliardi di euro calcolate sui dati trimestrali grezzi)
Fonte: Istat



Numero di persone in condizioni di severa deprivazione materiale nei principali Paesi dell'Euroarea

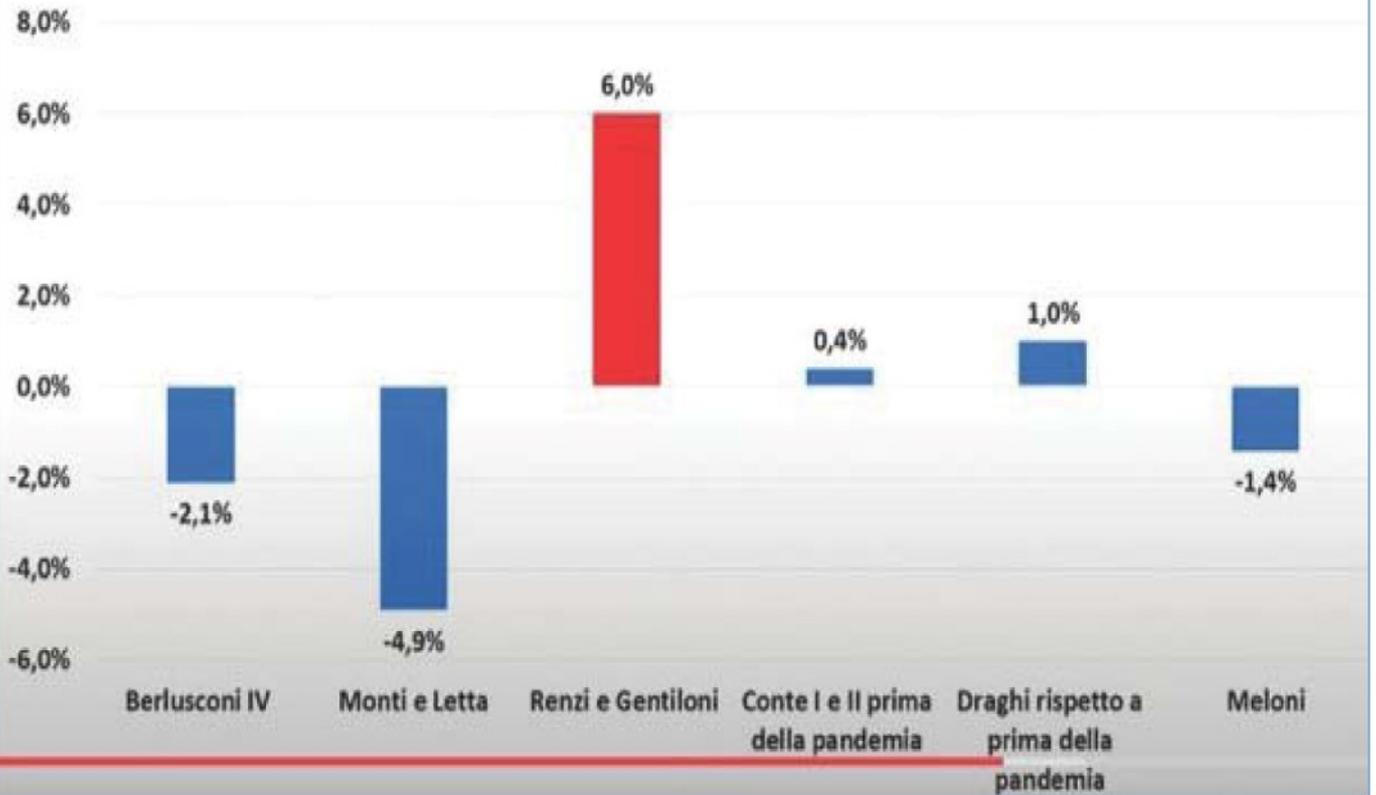
Fonti: Istat e Eurostat



VARIAZIONE DEI CONSUMI PRIVATI IN ITALIA NEGLI ULTIMI 15 ANNI DURANTE I DIVERSI GOVERNI

(Variazioni % calcolate sui dati trimestrali in volume)

Fonte: Istat



INVESTIMENTI IN MACCHINARI, TECNOLOGIE E MEZZI DI TRASPORTO GRAZIE AL PIANO INDUSTRIA 4.0 L'ITALIA E' OGGI SECONDA NEL G7 PER INVESTIMENTI TECNICI IN RAPPORTO AL PIL

GROSS FIXED CAPITAL FORMATION: MACHINERY AND EQUIPMENT, 2021 (% OF GDP)

G7 economies ranking	Countries	% of GDP
1	Japan	8.2
2	Italy	7.1
3	Germany	6.3
4	United States	5.9
5	France	5.2
6	Canada	3.6
7	United Kingdom	3.5

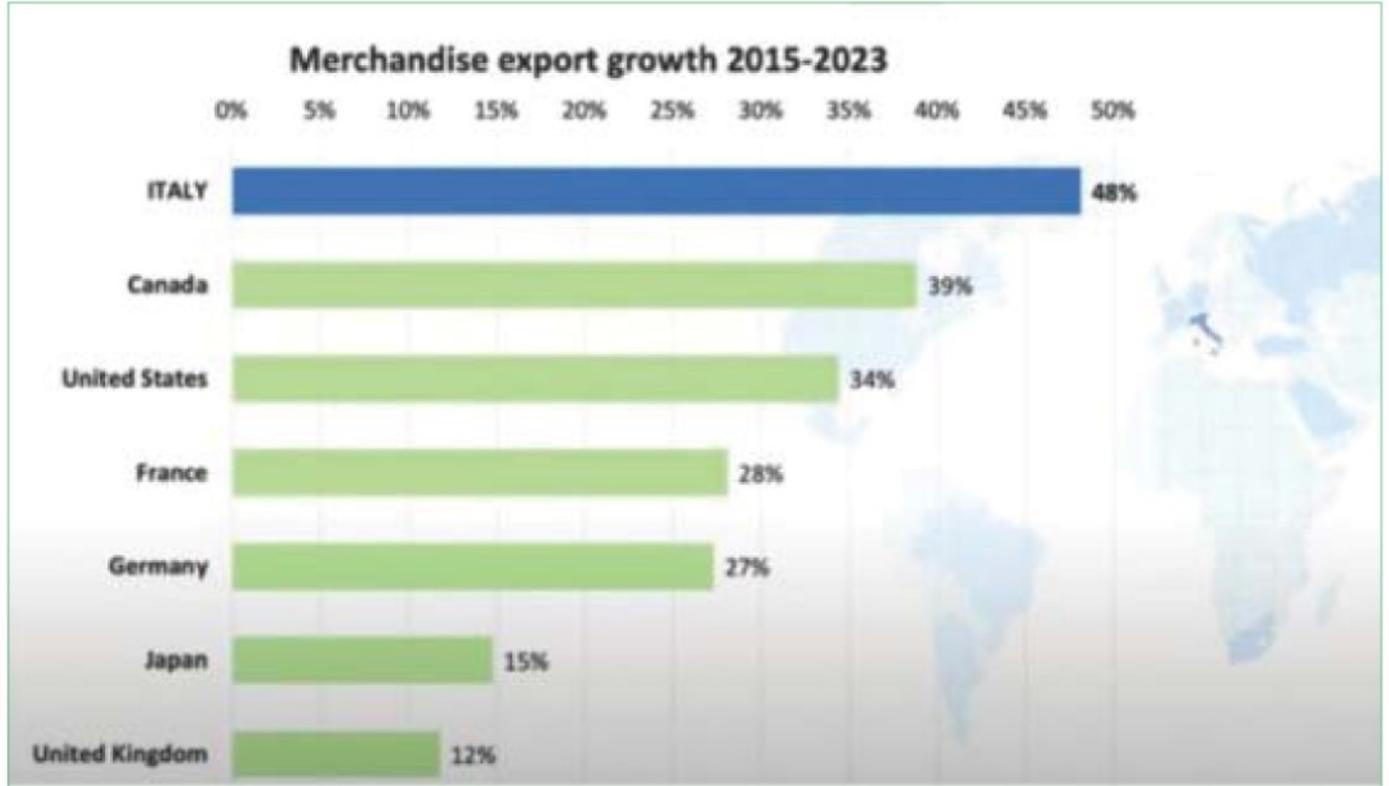
Source: compiled by Fondazione Edison on data from OECD

COMPETTIVITÀ

DS1096

DS1096

L'EXPORT ITALIANO È QUELLO CRESCIUTO DI PIÙ NEL G7 DAL 2015 AL 2023



EXPORT

... E L'ITALIA E' OGGI IL QUINTO PAESE ESPORTATORE DEL MONDO

TOTAL MERCHANDISE EXPORTS, 2023

G20 economies ranking	Countries	Export value (bn USD)
1	China	3,380
2	United States	2,020
3	Germany	1,688
4	Japan	717
5	Italy	677
6	France	648
7	Korea, Republic of	632
8	Mexico	593
9	Canada	569
10	United Kingdom	521
11	India	432
12	Russian Federation	424
13	Australia	371
14	Brazil	340
15	Indonesia	259
16	Türkiye	256
17	South Africa	111
18	Argentina	67
19	Saudi Arabia	n.a.



Source: compiled by Fondazione Edison on data from WTO